



C. C. NAPOLI
domenica, 01 settembre 2019

C. C. NAPOLI

01/09/2019 **Il Mattino** Pagina 33

Circolo Posillipo, Semeraro batte cassa chiesta ai soci 30 euro in più al mese

Circolo Posillipo, Semeraro batte cassa chiesti ai soci 30 euro in più al mese

LA STRATEGIA Gianluca Agata Trenta euro in più al mese per rilanciare il futuro del Circolo; per cominciare a estinguere il debito nei confronti del socio che ha anticipato la somma versata al Comune quale diritto di prelazione per l'acquisto della sede; per procedere a lavori di somma urgenza per l'adeguamento strutturale di tutti gli impianti della casa sociale. Il Posillipo si rivolta come un calzino e per farlo il presidente Vincenzo Semeraro ha chiesto ai soci l'aumento di trenta euro mensili della quota che passa da 120 a 150 euro. Ed il direttivo ha chiesto uno sforzo in più: anticipare in una unica soluzione l'importo pari alla misura dell'aumento delle quote sociali calcolato su 18 mesi: vale a dire 540 euro da versare in unica soluzione. LE QUOTE «Sono addolorato - dice il numero uno del sodalizio rossoverde riletto con una amplissima maggioranza non più di un paio di mesi fa - ho cercato di non farlo ma non ci sono riuscito. Se i soci aiutano il direttivo riusciamo a porre le basi per un buon futuro. Per questo mi appello all'orgoglio rossoverde di chi, in questo circolo, vede la sua casa. Spero che nessuno prenda la decisione di andar via perché stiamo facendo delle cose importanti per la nostra casa che ci rimarranno nel futuro». A conti fatti il Posillipo ha bisogno di 600mila euro per ottemperare a tutte le sue necessità. Di questi 330mila frutto dell'anticipazione fatta da un socio per permettere di esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto della sede. Ma l'esigenza dell'acquisto ora non c'è più perché le ultime normative hanno permesso a Palazzo San Giacomo di cambiare orientamento. Con il Comune si passerà ad un contratto di concessione. LA SEDE «Per fine settembre - continua Semeraro - è fissato un tavolo tecnico con il sindaco per vedere come impostare il nuovo contratto». Ma i 330mila euro versati al Comune presumibilmente non saranno restituiti dallo stesso al Circolo oppure lo saranno ma con tempi molto lunghi. «Ci sarà anche una discussione per un dare/avere per i canoni pregressi. Ma ciò non toglie che sono un debito nei confronti del socio che ha avanzato questa somma che sarà onorato». I LAVORI Più che la somma da restituire preoccupa lo stato della casa sociale che ha bisogno di ingenti lavori. «Pensiamo solo al fatto che i diversamente abili non possono accedere al circolo perché non abbiamo né ascensore né un montacarichi. Allo stesso modo bisogna sostituire le caldaie procedere all'adeguamento degli impianti secondo le leggi vigenti. E ancora il ristorante e tanti altri lavori resi necessari dalle normative. Non dimentichiamo che la nostra casa sociale ha oltre sessanta anni. Ne va della sicurezza di tutti. Abbiamo una splendida sede in una location fantastica. Dobbiamo averne cura e proprio per questo sono urgenti questi lavori». LO SPORT Per lo sport «non siamo stati con le mani in mano. Abbiamo definito tutti i contratti della squadra di A1 con la quale possiamo puntare alle prime quattro in campionato. Poi c'è il nostro settore giovanile, una eccellenza che ha conquistato due scudetti quest'anno. Anche con vela, scherma, canoa otteniamo ottimi risultati. Abbiamo già definito tutto il programma per la prossima stagione, proprio perché è importante programmare. Il circolo deve essere quella casa capace di produrre cultura attraverso presentazioni, eventi, feste, appuntamenti, ma anche vicino alla città con l'attività sociale ed il permettere a tutti di avvicinarsi allo sport. Per questo, purtroppo abbiamo dovuto chiedere un sacrificio ai soci. Quote che non aumentavano da oltre



Il Mattino

C. C. NAPOLI

dieci anni a parte qualche una tantum per ripianare debiti di cui i soci sono stati sempre messi a conoscenza. Si tratta del 25% di aumento che ci posiziona ad una quota simile a quella degli altri circoli». Da convincere ora i soci, il 70% sugli 820 iscritti si dice d' accordo con la decisione di Semeraro, il 20% oscilla, il 10% è contrario. © RIPRODUZIONE RISERVATA.